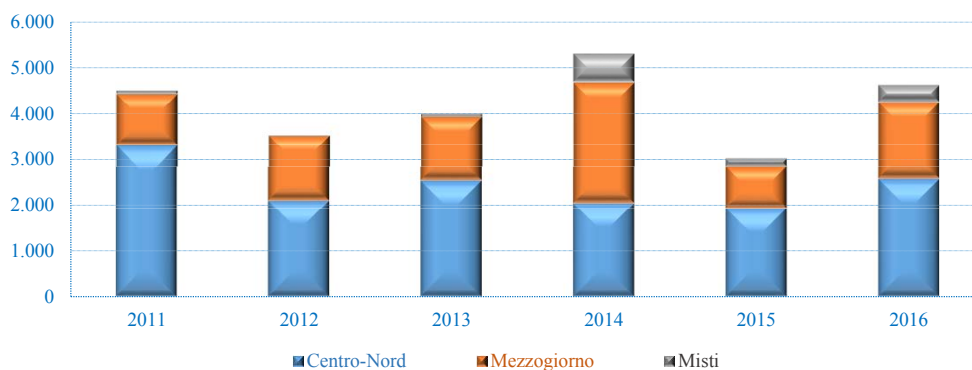


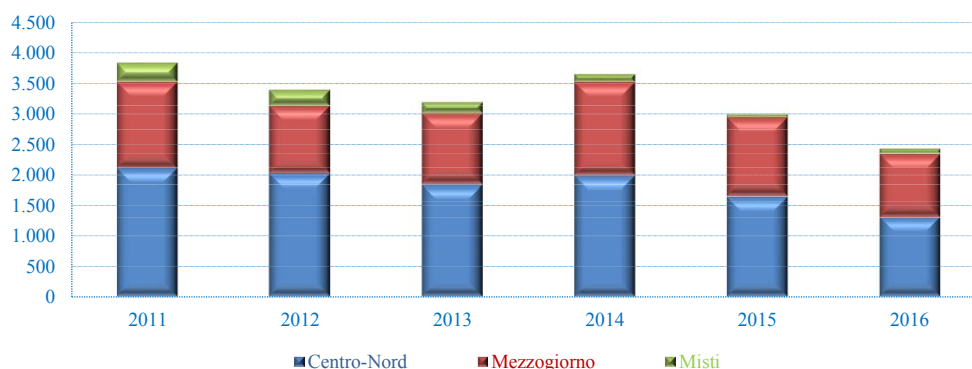
Figura 2.5: Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale – Periodo 2011-2016 (milioni di euro)



Fonte: MISE

Nel 2016 l'ammontare delle *agevolazioni erogate* nel *Centro-Nord* (Figura 2.6) si attesta a circa 1,3 miliardi di euro. Il volume delle agevolazioni erogate nel *Mezzogiorno* è, invece, pari a 1 miliardo di euro circa, in calo rispetto al precedente anno 2015 (quasi 1,3 miliardi di euro).

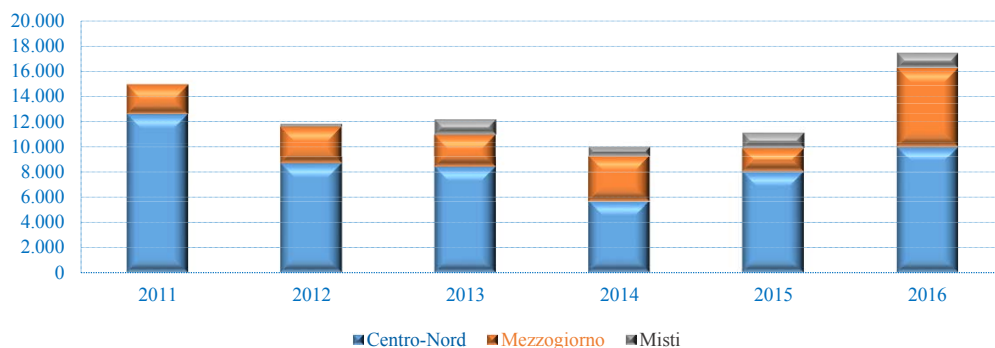
Figura 2.6: Agevolazioni erogate per ripartizione territoriale – Periodo 2011-2016 (milioni di euro)



Fonte: MISE

L'area geografica del *Centro-Nord* fa registrare volumi di *investimenti agevolati* più elevati (Figura 2.7). Tuttavia, nell'ultimo anno di rilevazione è possibile osservare un assottigliamento del gap tra aree territoriali.

Figura 2.7: Investimenti agevolati per ripartizione territoriale – Periodo 2011-2016 (milioni di euro)



Fonte: MISE

2.3.2. Interventi agevolativi per obiettivi orizzontali di politica industriale

I risultati di monitoraggio vengono ora osservati sotto il profilo degli obiettivi di politica industriale perseguiti dai diversi interventi: “*Ricerca, sviluppo e innovazione*” (R&S&I), “*Sviluppo produttivo e territoriale*”, “*Internazionalizzazione*” e “*Nuova imprenditorialità*”.

La Tabella 2.4, a tale scopo, fornisce il dettaglio delle *agevolazioni concesse ed erogate*, riferito a ciascun obiettivo nel periodo 2011-2016. Lo spaccato evidenzia una persistente focalizzazione delle risorse concesse ed erogate verso due obiettivi in particolare: “*R&S&I*” e “*Sviluppo produttivo e territoriale*”. Nell’ultimo anno di rilevazione, tali finalità, infatti, rappresentano, cumulativamente, oltre il 68% del totale delle *agevolazioni concesse* e circa il 83,5% di quelle *erogate*.

Più in dettaglio, le *agevolazioni concesse ed erogate* per “*R&S&I*”, nel 2016, si attestano, rispettivamente, a circa 1,7 miliardi di euro e 1,1 miliardi di euro. L’obiettivo “*Sviluppo produttivo e territoriale*”, invece, registra volumi di *agevolazioni concesse ed erogate* pari, rispettivamente, a oltre 1,4 miliardi e 940 milioni di euro.

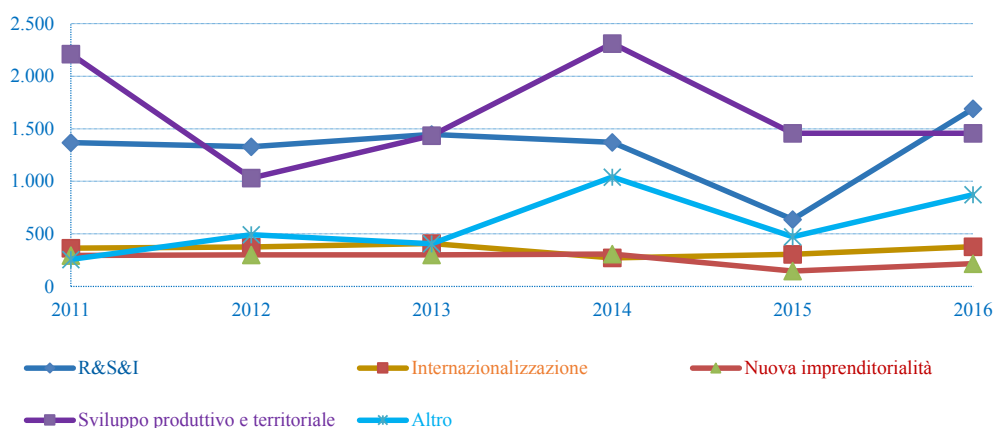
Tabella 2.4: Quadro di sintesi in milioni di euro per obiettivi di politica industriale (2011-2016)

Agevolazioni concesse	2011	2012	2013	2014	2015	2016
R&S&I	1.367,56	1.328,39	1.445,56	1.370,33	637,58	1.690,79
Internazionalizzazione	363,10	374,03	408,31	271,31	305,65	378,93
Nuova imprenditorialità	294,51	301,36	301,04	308,07	146,55	217,36
Sviluppo produttivo e territoriale	2.211,20	1.031,14	1.434,65	2.312,28	1.458,44	1.455,93
Altro	257,06	491,35	407,25	1.041,25	472,37	872,43
Totale	4.493,44	3.526,28	3.996,81	5.303,23	3.020,58	4.615,43
Agevolazioni erogate						
R&S&I	1.218,22	1.746,94	1.470,98	1.475,02	1.285,56	1.093,60
Internazionalizzazione	317,15	293,05	269,78	202,45	115,48	90,18
Nuova imprenditorialità	289,36	214,90	207,65	206,39	219,23	136,19
Sviluppo produttivo e territoriale	1.810,05	849,36	980,35	1.223,61	983,21	940,67
Altro	198,83	284,50	259,41	541,60	379,64	174,47
Totale	3.833,60	3.388,75	3.188,17	3.649,06	2.983,12	2.435,10

Fonte: MISE

Il forte incremento dei volumi delle *agevolazioni concesse* rilevato nel 2016 è trainato in maniera quasi esclusiva dalle maggiori risorse decretate verso il sostegno delle attività di R&S&I. Dal confronto con il precedente anno (Tabella 2.4 e Figura 2.8), infatti, nel 2016 le agevolazioni concesse per l'obiettivo “*R&S&I*” sono aumentate del 165% circa, mentre le concessioni per l'obiettivo “*Sviluppo produttivo e territoriale*” sono rimaste pressoché immutate.

Figura 2.8: Agevolazioni concesse per obiettivo – Periodo 2011-2016 (milioni di euro)



Fonte: MISE

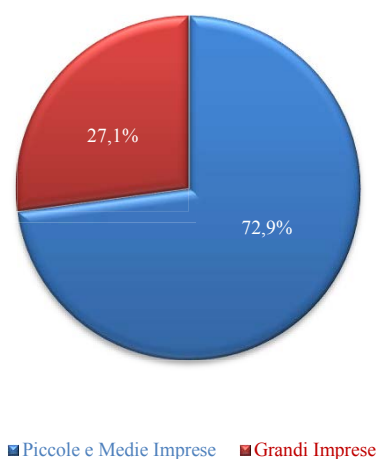
Sul fronte delle agevolazioni erogate, il decremento in termini di ammontare osservato in precedenza interessa tutti gli obiettivi orizzontali di politica industriale.

2.3.3. Gli interventi agevolativi per dimensione d'impresa e obiettivi orizzontali di politica industriale

Un ulteriore profilo di interesse attiene alla ripartizione per classe dimensionale d'impresa beneficiaria delle *agevolazioni concesse*. L'approfondimento proposto in questa sede prenderà in considerazione esclusivamente l'ammontare delle *agevolazioni concesse* ascrivibile ai soggetti beneficiari qualificabili come impresa, tralasciando, conseguentemente, le agevolazioni concesse a favore di soggetti di altra natura (i.e. enti o organismi di ricerca, Università, ecc.).

La Figura 2.9, in tale prospettiva, offre una panoramica degli andamenti delle *agevolazioni concesse*, suddiviso per categorie dimensionali di impresa: “*Piccole e Medie Imprese*” (PMI) e “*Grandi imprese*” (GI)²³. Tale spaccato consente di apprezzare che il sistema agevolativo complessivo (amministrazioni centrali e regionali) destina la maggior parte delle agevolazioni alle PMI, il tutto in coerenza con le caratteristiche del nostro tessuto industriale. Le PMI assorbono, infatti, quasi il 73% delle agevolazioni complessive riferite al periodo esteso (2011-2016), mentre le Grandi Imprese (GI) risultano destinatarie del 27,1%.

Figura 2.9: Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2011-2016



Fonte: MISE

²³ Non vengono prese in considerazione alcune categorie di soggetti non riconducibili ad alcuna dimensione in particolare o non appartenenti alla categoria impresa.

La Tabella 2.5 integra l'analisi delle *agevolazioni concesse* per dimensione di impresa (PMI e GI)²⁴ con gli obiettivi orizzontali di politica industriale perseguiti dagli interventi. La quota più rilevante delle *agevolazioni concesse* nel 2016 a favore delle PMI è destinata allo “Sviluppo produttivo e territoriale” che assorbe circa il 31% del totale (oltre 760 milioni di euro); il secondo obiettivo di politica industriale più rilevante per le PMI è “R&S&I” con una quota relativa di circa 26%. L'obiettivo “Nuova imprenditorialità” assorbe circa 179 milioni di euro (7,2% circa).

Tabella 2.5: Agevolazioni concesse per obiettivo e classe dimensionale, anno 2016 (milioni di euro)						
Obiettivi	PMI	%	GI	%	Totale	%
R&S&I	649,80	26,28	439,44	43,05	1.089,25	31,18
Internazionalizzazione	94,24	3,81	214,42	21,00	308,66	8,84
Nuova imprenditorialità	178,72	7,23	0,00	0,00	178,72	5,12
Sviluppo produttivo e territoriale	766,93	31,02	334,63	32,78	1.101,56	31,53
Altro	783,02	31,67	32,36	3,17	815,38	23,34
Totale	2.472,71	100,00	1.020,84	100,00	3.493,56	100,00
Fonte: MISE						

La categoria delle GI mostra una ripartizione delle *agevolazioni concesse* più concentrata verso il sostegno delle attività di R&S&I, giustificando per tale finalità impegni per circa 439 milioni di euro, pari al 43% del totale. Lo “Sviluppo produttivo e territoriale” assorbe il 33% delle agevolazioni concesse alle GI per un importo di circa 335 milioni di euro.

2.3.4. Analisi degli incentivi: un confronto tra livelli di governo

Un ulteriore approfondimento è finalizzato ad illustrare gli andamenti della dimensione aggregata delle agevolazioni, distinguendo per livelli di governo. L'obiettivo dell'analisi è mettere in luce le caratteristiche rilevanti degli *interventi nazionali e regionali* con particolare riferimento:

- all'obiettivo generale di riequilibrio economico-territoriale (par. 2.2.4.1);
- alle finalità di politica industriale perseguite (par. 2.2.4.2);
- alle classi dimensionali dei soggetti beneficiari (par. 2.2.4.3);
- alle tipologie di *agevolazioni concesse* (par. 2.2.4.4).

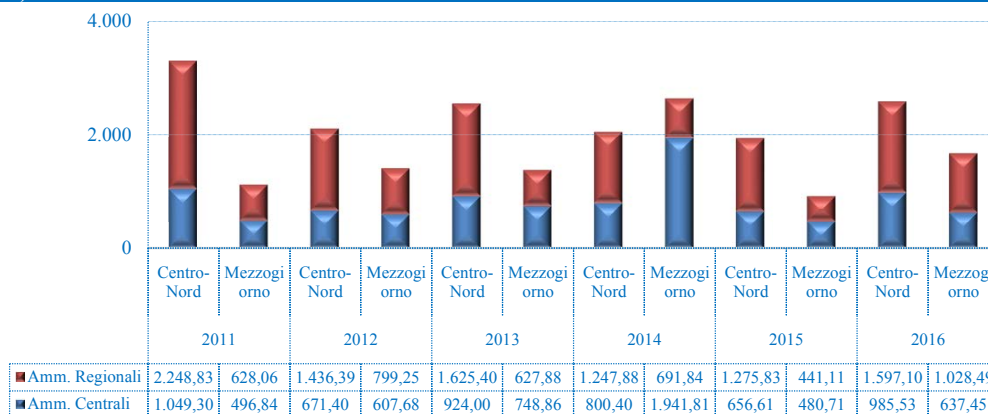
²⁴ La Tabella 2.4, come anticipato in precedenza, riguarda esclusivamente la categoria delle imprese beneficiarie, classificabili dal punto di vista dimensionale come PMI o GI. Esulano, pertanto, dall'analisi altre categorie di soggetti e altri beneficiari non classificabili per dimensione, che assorbono circa 1,1 miliardi di euro di agevolazioni concesse nel 2016.

2.3.4.1. Interventi delle amministrazioni Centrali e Regionali alla luce del riequilibrio economico territoriale: agevolazioni concesse ed investimenti agevolati

I dati del sistema agevolativo forniti in precedenza (Tabella 2.2) sulla distribuzione per aree geografiche vengono in questa sede disaggregati per consentire un confronto per livelli di governo (*agevolazioni nazionali e regionali*).

La Figura 2.10 offre una panoramica della ripartizione geografica (*Centro-Nord* e *Mezzogiorno*) delle *agevolazioni concesse* dalle amministrazioni *centrali e regionali* nel periodo 2011-2016.

Figura 2.10: Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale e livello di governo - Periodo 2011-2016 (in milioni di euro)



Fonte: MISE

Attraverso questo approccio analitico è possibile approfondire le dinamiche che influiscono sui volumi delle concessioni nelle diverse aree geografiche del paese. Volgendo l'attenzione al *Centro-Nord*, la ripartizione delle agevolazioni concesse per livelli di governo mostra una marcata prevalenza delle *agevolazioni regionali* lungo tutto il periodo.

Nel *Mezzogiorno*, invece, il mix dei livelli di governo appare più equilibrato, eccezion fatta per il 2014 e il 2016. Nel 2014, in particolare, la distribuzione dell'ammontare delle agevolazioni concesse nel Mezzogiorno per livelli di governo è fortemente sbilanciata a favore degli interventi delle amministrazioni centrali con un ammontare relativo pari al 74% circa (pari a quasi 2 miliardi di euro) del totale destinato al Sud Italia. Nel 2016, invece, le agevolazioni concesse al Sud sono maggiormente concentrate a livello di amministrazione regionale con un ammontare pari a oltre 1 miliardo di euro, rappresentativo del 62% circa del totale.

Per comprendere gli andamenti degli impegni derivanti dalle agevolazioni concesse e degli investimenti si propone di seguito un'analisi per trienni (2011-2013 e 2014-2016) che consente di limitare l'effetto di possibili dati anomali su base annuale. Dal confronto, offerto in Tabella 2.6, emerge che le *agevolazioni concesse* nel *Centro-Nord*, seppur complessivamente si assestino su valori più elevati rispetto al *Mezzogiorno*, hanno subito una riduzione, pari al 17,5% circa, passando da circa 8 miliardi di euro nel primo triennio, ai circa 6,6 miliardi di euro nel triennio 2014-2016. Tale riduzione è prevalentemente imputabile alla minore operatività, in termini di concessioni, da parte degli strumenti attivati a livello regionale, che di fatto, nel secondo triennio, hanno registrato un sensibile decremento pari a quasi 1,2 miliardi.

Il confronto tra trienni delle *agevolazioni concesse* nel *Mezzogiorno* mostra, di converso, una forte crescita delle agevolazioni concesse, da oltre 3,9 miliardi di euro (triennio 2011/2013) a circa 5,2 miliardi di euro (+33,6%) dell'ultimo triennio.

Tabella 2.6: Incidenza delle agevolazioni concesse per ripartizione territoriale. Valori triennali cumulati (milioni di euro e valori percentuali)

	2011/2013			2014/2016		
	Totale (milioni di euro)	Amm. Centrali	Amm. Regionali	Totale (milioni di euro)	Amm. Centrali	Amm. Regionali
Centro - Nord	7.955,32	2.644,70 33,24%	5.310,63 66,76%	6.563,34	2.442,54 37,21%	4.120,81 62,79%
Mezzogiorno	3.908,57	1.853,38 47,42%	2.055,19 52,58%	5.221,42	3.059,98 58,60%	2.161,44 41,40%

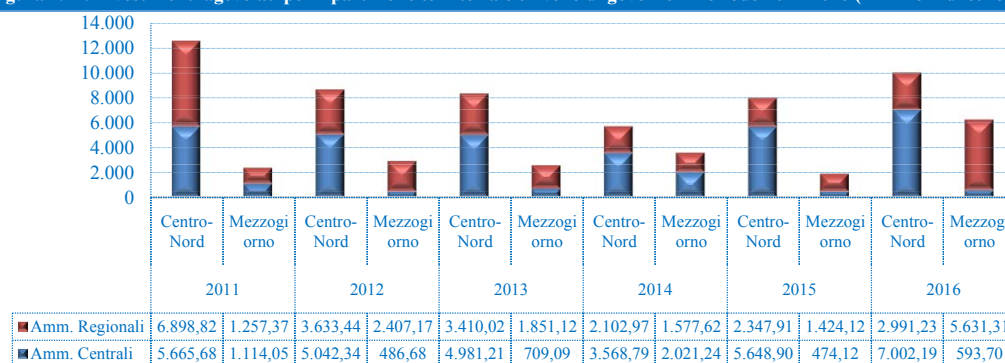
Fonte: MISE

Tale incremento delle agevolazioni concesse è in gran parte imputabile al sensibile aumento delle risorse veicolate tramite gli interventi posti in essere dalle amministrazioni centrali, che si attestano a oltre 3 miliardi di euro, registrando un incremento del 65% rispetto al triennio precedente.

La Figura 2.11, seguendo il medesimo approccio, prende in esame gli *investimenti agevolati* nazionali e regionali, riportando, coerentemente con gli obiettivi di analisi, lo spaccato per aree geografiche (*Centro-Nord* e *Mezzogiorno*). Anche in questo caso il *Centro-Nord* prevale in termini di valori assoluti; tale circostanza è notevolmente influenzata, oltre che dalle maggiori risorse movimentate, anche dalla minore intensità di aiuto consentita in tali zone dalle regole comunitarie per gli aiuti di Stato. Nel 2016, in particolare, nel *Centro-Nord* gli investimenti privati attivati in virtù delle concessioni ammontano a quasi 10 miliardi di euro, di cui circa 7 miliardi sono originati dagli

interventi delle *amministrazioni centrali* (70%) e circa 3 miliardi di euro dagli *interventi regionali* (30%); nel *Mezzogiorno*, il valore degli investimenti è complessivamente più basso, pari a complessivi 6,2 miliardi di euro circa. La quota degli *investimenti agevolati* nel *Mezzogiorno* relativa agli *interventi regionali* risulta prevalere con circa il 90% (5,6 miliardi di euro circa).

Figura 2.11: Investimenti agevolati per ripartizione territoriale e livello di governo – Periodo 2011-2016 (in milioni di euro)



Fonte: MISE

Dal confronto tra trienni (Tabella 2.7) emerge un sensibile calo in termini di valore assoluto degli *investimenti agevolati* nel *Centro-Nord*; questi ultimi passano da oltre 29,6 miliardi di euro nel triennio 2011-2013, a poco più di 23,6 miliardi nel triennio successivo, registrando un calo del 20% circa. Tale risultato è determinato esclusivamente dalla riduzione subita dagli *investimenti agevolati* a livello regionale, pari al 93% circa. Con riferimento al *Mezzogiorno*, per contro, si registra un trend triennale in forte aumento: gli *investimenti agevolati* passano da 7,8 miliardi nel triennio 2011-2013, a 11,7 miliardi di euro in quello successivo. L'incremento in questione è trainato dagli interventi di entrambi i livelli di governo ed in misura più significativa dalle *amministrazioni regionali* che hanno determinato un incremento dei relativi volumi di circa il 56,5%.

Tabella 2.7: Incidenza degli investimenti agevolati per ripartizione territoriale. Valori triennali cumulati (milioni di euro e valori percentuali)

	2011/2013			2014/2016		
	Totale (milioni di euro)	Amm. Centrali	Amm. Regionali	Totale (milioni di euro)	Amm. Centrali	Amm. Regionali
Centro-Nord	29.631,52	15.689,23 52,95%	13.942,29 47,05%	23.661,99	16.219,88 68,55%	7.442,11 31,45%
Mezzogiorno	7.825,49	2.309,83 29,52%	5.515,66 70,48%	11.722,11	3.089,06 26,35%	8.633,05 73,65%

Fonte: MISE

2.3.4.2. Gli interventi delle amministrazioni Centrali e Regionali alla luce degli obiettivi di politica industriale

Per comprendere meglio la focalizzazione degli *interventi nazionali e regionali* in relazione agli obiettivi di politica industriale perseguiti, si offre, nella presente sezione, lo spaccato dell'incidenza dei livelli di governo nel perseguimento dei singoli obiettivi orizzontali (Tabella 2.8). Nell'ultimo anno di rilevazione è possibile osservare un incremento generalizzato delle agevolazioni concesse relativamente a ogni livello di *governo* e verso quasi tutte le finalità. Più in dettaglio, a livello di *amministrazione centrale* gli incrementi registrati nel 2016 coinvolgono tutti gli obiettivi orizzontali di politica industriale ed, in misura maggiore, la promozione della “*nuova imprenditorialità*” (+101%), “*Sviluppo produttivo e territoriale*” (+83,6%) e “*R&S&I*” (+70,8%). Rispetto agli aumenti delle agevolazioni concesse verso dette finalità, l'obiettivo “*Internazionalizzazione*” è quello che ha fatto segnare un più moderato incremento (+24%) a livello di *amministrazione centrale*. Per quanto attiene, invece, ai *trend* relativi agli interventi a livello di *amministrazione regionale*, si può osservare un aumento rilevante delle agevolazioni concesse verso l'obiettivo “*R&S&I*” (+275%) e un +17,6% per l'obiettivo “*internazionalizzazione*”. L'unica voce in diminuzione riguarda l'obiettivo “*Sviluppo produttivo e territoriale*” che fa segnare un 30% in meno rispetto al 2015.

Tabella 2.8: Agevolazioni concesse per obiettivo nel periodo 2011-2016

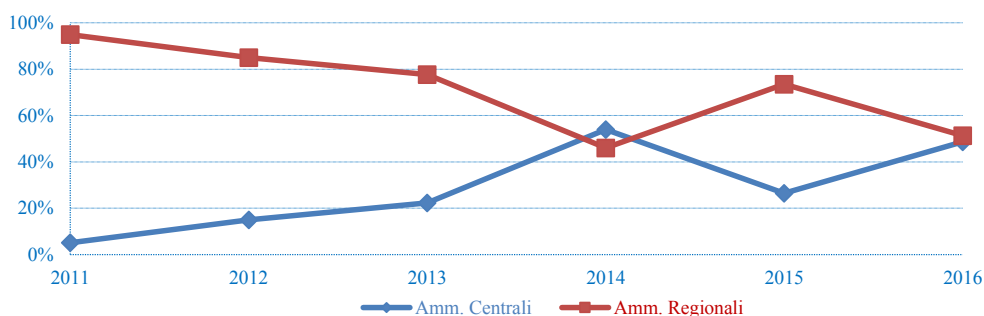
		2011	2012	2013	2014	2015	2016
R&S&I	Amm. Centrali	858,24	477,50	713,13	908,39	343,61	587,16
	Amm. Regionali	509,32	850,89	732,43	461,94	293,97	1.103,63
Internazionalizzazione	Amm. Centrali	347,05	346,03	370,38	233,06	276,92	345,11
	Amm. Regionali	16,05	28,00	37,94	38,25	28,73	33,81
Nuova imprenditorialità	Amm. Centrali	237,36	211,66	207,90	220,22	67,33	135,40
	Amm. Regionali	57,15	89,71	93,14	87,85	79,22	81,96
Sviluppo produttivo e territoriale	Amm. Centrali	112,95	154,95	319,94	1.247,82	386,04	708,89
	Amm. Regionali	2.098,25	876,19	1.114,71	1.064,46	1.072,41	747,04

Fonte: Elaborazioni dati MISE

Nel periodo di monitoraggio, sia per gli interventi delle *amministrazioni centrali* che *regionali*, gli obiettivi che hanno assorbito la parte più rilevante delle *agevolazioni concesse* sono: “*R&S&I*” e “*Sviluppo produttivo e territoriale*”. Quest’ultimo rappresenta l’obiettivo maggiormente perseguito lungo quasi tutto il periodo di osservazione. Nell’ultimo anno di rilevazione, tuttavia, l’obiettivo “*R&S&I*” risulta prevalente con quasi 1,7 miliardi di euro, di cui 1,1 miliardi di concessioni a livello di *amministrazione regionale*.

Con riferimento agli obiettivi che assorbono la quota prevalente di risorse, le Figure 2.12 e 2.13 evidenziano l’andamento, in percentuale, delle concessioni per livelli di governo. La Figura 2.12 mostra, in chiave evolutiva, un processo di graduale avvicinamento, in termini di incidenza relativa, tra *interventi regionali* e *nazionali* per quel che concerne il totale delle *agevolazioni concesse* per l’obiettivo “*Sviluppo produttivo e territoriale*”. Nell’ultimo anno di rilevazione, così come nel 2014, le agevolazioni concesse per livelli di governo risultano simili in termini di ammontare.

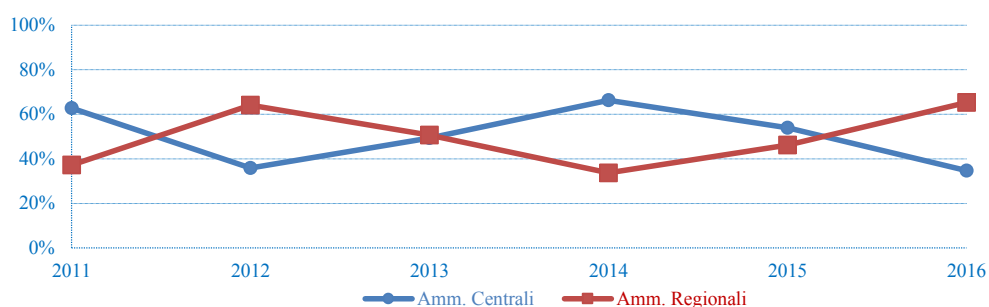
Figura 2.12: Agevolazioni concesse per “Sviluppo produttivo e territoriale” – Periodo 2011-2016 (valore percentuale sul totale)



Fonte: MISE

Per quanto riguarda l'obiettivo "R&S&I" si assiste ad una dinamica erratica tra livelli di governo in termini di ammontare di risorse movimentate (Figura 2.13). Nel 2016 tale finalità è perseguita maggiormente a livello di *amministrazione regionale* con il 65% circa delle agevolazioni concesse complessive.

Figura 2.13: Agevolazioni concesse per "R&S&I" – Periodo 2011-2016 (valore percentuale sul totale)



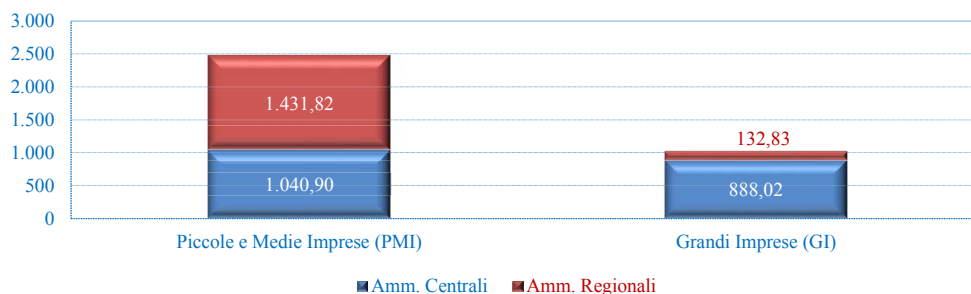
Fonte: MISE

2.3.4.3. Gli interventi delle amministrazioni Centrali e Regionali per classe dimensionale dei soggetti beneficiari

L'analisi per livelli di governo viene ulteriormente dettagliata sotto il profilo della classe dimensionale dei beneficiari delle *agevolazioni concesse*. A tal proposito la Figura 2.14, consente di osservare la distribuzione delle agevolazioni concesse per classe dimensionale di impresa distinguendo tra livelli di governo. In questo caso si vuole verificare il grado di neutralità o specializzazione per livelli di governo in funzione della dimensione dei beneficiari.

Con riferimento alle *PMI* i quasi 2,5 miliardi di euro di agevolazioni concesse sono veicolate tramite gli interventi a livello di *amministrazioni regionali* (58% circa). Quasi del tutto assorbito dagli *interventi delle amministrazioni centrali*, invece, è l'ammontare complessivo delle concessioni, pari a circa 888 milioni di euro, destinate alle GI: il peso delle agevolazioni concesse a livello di *governo centrale* corrisponde, infatti, all'87% circa del totale.

Figura 2.14: Ripartizione delle agevolazioni concesse in milioni di euro per classe dimensionale (Anno 2016)



Fonte: MISE

Il dato cumulato 2011-2016 delle *agevolazioni concesse* (Tabella 2.9), mostra percentuali di distribuzione tra PMI e GI non dissimili da quanto registrato nell'ultimo anno di rilevazione: le GI risultano destinatarie di *agevolazioni concesse* per l'88% tramite strumenti delle *amministrazioni Centrali*, mentre il 55,5% delle agevolazioni concesse alle PMI afferisce agli *interventi regionali*.

Tabella 2.9: Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2011-2016 (milioni di euro)

	Amm. Centrali	%	Amm. Regionale	%	Totale
PMI	5.884,84	44,50%	7.340,52	55,50%	13.225,36
GI	4.339,14	88,08%	587,312	11,92%	4.926,45

Fonte: MISE

2.3.4.4. Interventi delle amministrazioni Centrali e Regionali per tipologia di agevolazione

L'analisi delle diverse tipologie d'intervento fornisce ulteriori elementi utili per comprendere l'evoluzione delle modalità operative con cui vengono veicolate le risorse al tessuto economico e produttivo. La Tabella 2.10 riporta per entrambi i livelli di governo (centrale e regionale), la distribuzione percentuale per tipologia di *agevolazioni concesse*. Tale approfondimento consente osservare le caratteristiche del sistema di incentivazione italiano dal punto di vista delle modalità di intervento.

Il *livello regionale* mostra una costante prevalenza del *contributo in conto capitale* (68%); a livello di *amministrazioni centrali* si registra, infatti, un più contenuto impiego di tale voce per le *agevolazioni concesse* che, tuttavia, rispetto ai primi anni, si è accresciuto nel 2015 e nel 2016 attestandosi al 23,6% circa.

Tabella 2.10: Agevolazioni concesse per tipologia nel periodo 2011-2016 (valori percentuali)

		2011	2012	2013	2014	2015	2016
Contributo in c/capitale c/impianti	Amm. Regionale	45,35%	41,67%	37,70%	39,67%	54,91%	68,01%
	Amm. Centrale	4,25%	0,00%	0,16%	9,01%	23,51%	23,61%
Contributo in c/esercizio	Amm. Regionale	1,82%	1,33%	5,16%	4,17%	2,01%	1,31%
	Amm. Centrale	0,30%	1,35%	0,39%	0,13%	1,91%	1,45%
Contributo in c/interessi c/canoni	Amm. Regionale	3,69%	2,75%	4,00%	3,42%	3,49%	2,21%
	Amm. Centrale	18,28%	21,25%	15,09%	3,65%	13,92%	11,82%
Contributo misto	Amm. Regionale	10,03%	32,40%	25,97%	18,93%	18,88%	13,47%
	Amm. Centrale	71,32%	67,51%	70,25%	68,16%	54,34%	56,63%
Credito di imposta/bonus fiscale	Amm. Regionale	8,47%	0,33%	0,00%	0,14%	0,07%	0,00%
	Amm. Centrale	0,06%	1,34%	5,76%	15,74%	0,13%	2,28%
Finanziamento agevolato	Amm. Regionale	21,28%	17,00%	22,88%	28,11%	18,04%	11,50%
	Amm. Centrale	5,80%	8,54%	8,36%	3,32%	6,19%	4,21%
Partecipazione al capitale	Amm. Regionale	0,29%	1,07%	0,70%	1,67%	1,12%	1,25%
	Amm. Centrale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Fonte: Elaborazioni dati MISE

Nel 2016, per gli interventi delle *amministrazioni centrali*, è il “*Contributo misto*” a detenere il peso percentuale più significativo con circa il 56%.

A livello regionale, la seconda tipologia agevolativa più rilevante è il “*Finanziamento agevolato*” che riguarda circa l’11,5% delle concessioni.

2.4. Politiche d’incentivazione a livello europeo: un confronto tra gli Stati Membri (quadro di valutazione 2015)

La presente sezione mira a fornire un quadro di dettaglio delle politiche di incentivazione messe in atto dai diversi stati membri dell’Unione europea. In particolare, si fa riferimento alla spesa per Aiuti di Stato fino al 2014 relativa ai 28 stati Membri dell’UE, pubblicata dallo *State Aid Scoreboard 2016*, predisposto dalla Commissione europea. Rispetto ai dati trattati dalla presente relazione, lo *State Aid Scoreboard* sconta sui dati un gap temporale aggiuntivo di un anno.

La Tabella 2.11, infatti, mostra l’ammontare della spesa in aiuti di stato dei singoli paesi dell’Unione (UE-28) dal 2009 al 2015.

In tale contesto, l’Italia presenta, nell’ultimo anno di rilevazione, un ulteriore incremento del 24,6% degli aiuti complessivi rispetto al 2014. Dal confronto tra Stati Membri, è possibile osservare che il valore più elevato è fatto registrare dalla Germania: nel 2015 l’ammontare di aiuti, infatti, sfiora i 36 miliardi di euro, confermando il dato del

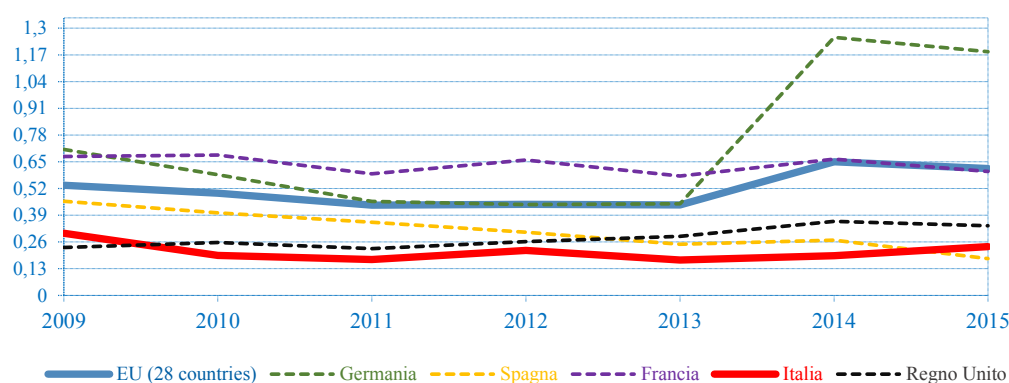
precedente anno. Anche la Francia conferma livelli di spesa tra i più elevati rispetto al resto di Europa, con un valore di spesa pari a 13,1 miliardi di euro, anche se in calo rispetto al 2014 (-7,3%).

Tabella 2.11: Aiuti complessivi in milioni di euro nel periodo 2009-2015 - prezzi correnti							
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
EU (28 Paesi)	65.914,50	63.813,90	57.914,40	59.534,70	59.720,20	90.978,40	90.779,10
Belgio	2.073,40	2.149,30	1.502,50	1.443,60	1.505,90	1.648,30	1.899,80
Bulgaria	29,10	18,90	22,90	31,20	46,50	159,00	240,40
Repubblica Ceca	819,70	987,30	1.254,50	1.417,10	1.597,60	1.591,60	1.935,00
Danimarca	2.068,30	2.000,50	2.171,00	2.408,30	2.412,30	2.367,10	3.177,30
Germania	17.483,90	15.154,30	12.370,00	12.189,20	12.605,90	36.697,40	35.950,70
Estonia	11,30	14,60	18,80	31,20	84,60	202,50	226,30
Irlanda	779,80	949,50	668,90	548,00	898,60	657,20	424,00
Grecia	1.996,80	1.736,10	2.218,70	1.699,50	2.661,10	1.642,10	2.169,10
Spagna	4.942,40	4.340,60	3.807,70	3.203,60	2.555,40	2.791,40	1.925,70
Croazia	-	-	-	-	150,70	192,60	262,40
Francia	13.089,40	13.645,20	12.188,30	13.754,20	12.284,70	14.178,90	13.140,30
Italia	4.756,50	3.120,00	2.868,60	3.530,50	2.764,90	3.136,90	3.910,20
Cipro	67,10	92,50	118,30	93,10	120,10	109,70	119,30
Lettonia	101,70	148,10	219,00	347,80	332,60	651,80	537,00
Lituania	83,10	86,70	125,40	132,60	112,50	78,20	280,80
Lussemburgo	95,80	77,00	84,10	73,70	129,60	134,00	147,20
Ungheria	1.253,60	1.846,70	936,10	901,90	1.195,10	1.443,80	1.279,90
Malta	97,90	74,30	91,70	102,00	127,10	81,60	91,60
Paesi Bassi	1.844,70	2.034,50	2.144,00	1.918,40	1.769,40	1.839,30	1.764,00
Austria	2.109,10	1.767,90	1.501,90	1.673,80	1.661,90	1.297,80	1.986,50
Polonia	2.452,90	2.874,60	2.197,40	2.244,70	2.213,40	4.683,80	3.156,30
Portogallo	1.622,20	1.518,50	1.531,40	870,30	455,90	731,90	765,70
Romania	180,70	195,70	384,40	610,30	876,00	1.037,20	1.213,50
Slovenia	292,10	289,50	378,20	392,30	406,80	395,10	436,90
Slovacchia	249,60	247,30	160,40	119,40	180,80	298,60	402,70
Finlandia	899,50	868,80	1.658,70	1.184,60	1.352,80	1.526,80	1.450,60
Svezia	2.530,80	2.864,30	3.022,00	3.195,40	3.335,50	3.259,40	3.167,50
Regno Unito	3.983,00	4.711,00	4.269,30	5.417,90	5.882,40	8.144,40	8.718,40
Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard							
Note: Sono esclusi gli aiuti al settore Agricolo, gli aiuti per lo Sviluppo Rurale e la Pesca							

Al fine di poter effettuare un'analisi comparativa tra i diversi paesi dell'Unione, i livelli di spesa in aiuti di Stato vengono di seguito rapportati al rispettivo Prodotto Interno Lordo (PIL). La Figura 2.15, perciò, attraverso il rapporto tra la spesa totale in aiuti (escluso il settore ferroviario, agricolo e dei trasporti) ed il PIL, confronta l'impegno di spesa dei principali competitor europei. Dall'insieme emerge che l'Italia, nell'ultimo anno di

rilevazione, presenta una percentuale di spesa complessiva in aiuti pari allo 0,24% del PIL, ben al di sotto della media europea UE-28 (0,62%) e dei principali paesi competitor (Germania e Francia), ad eccezione della Spagna che nel 2016 presenta un dato leggermente inferiore. Il sottodimensionamento della spesa italiana rispetto alla media è riscontrabile, inoltre, per tutti gli anni di rilevazione.

Figura 2.15: Totale degli aiuti in percentuale al PIL – Periodo 2009 - 2015



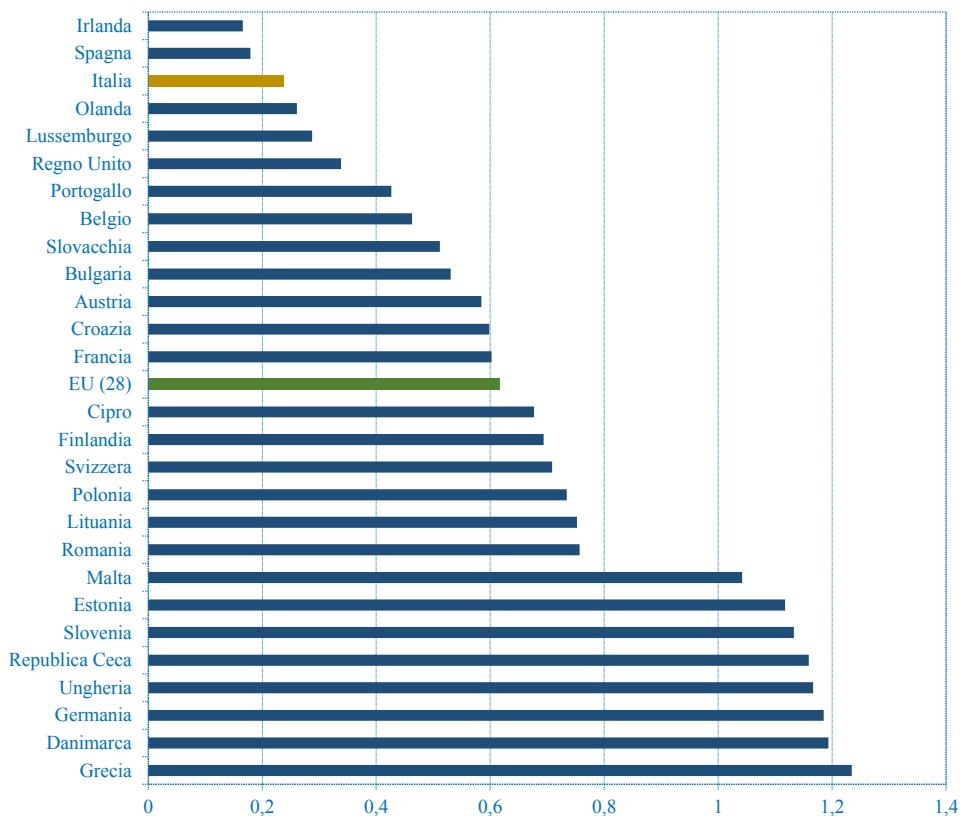
Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

Note: Sono esclusi gli aiuti al settore Agricolo, gli aiuti per lo Sviluppo Rurale e la Pesca

La Figura 2.16, per meglio supportare il confronto, mostra graficamente lo spaccato (2015) degli aiuti complessivi in valore percentuale rispetto al PIL²⁵ dei 28 paesi membri dell'Unione Europea. L'Italia si colloca ben al di sotto della media UE-28, con solo due paesi a far registrare percentuali di spesa inferiore (Spagna e Irlanda). In particolare, l'ultimo posto è occupato dall'Irlanda con un valore di spesa pari a 0,17% del PIL. Al primo posto, invece, si colloca la Grecia con una percentuale di spesa pari a 1,23%, seguita dalla Danimarca e dalla Germania con, rispettivamente, 1,19% e 1,18%.

²⁵ Anche in questo caso si intendono esclusi dall'analisi il settore ferroviario, agricolo e dei trasporti.

Figura 2.16: Aiuti complessivi in valore percentuale del PIL - Anno 2015



Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

Note: Sono esclusi gli aiuti al settore Agricolo, gli aiuti per lo Sviluppo Rurale e la Pesca

Dopo aver mostrato un confronto dettagliato della spesa complessiva sostenuta dai paesi membri dell'Unione per aiuti di Stato, l'analisi approfondisce di seguito il profilo della distribuzione della spesa in aiuti per obiettivi orizzontali di politica industriale.

La Tabella 2.12 mostra, a tal scopo, la ripartizione percentuale della spesa in Aiuti di Stato per obiettivi orizzontali in termini percentuali rispetto al totale degli aiuti nell'anno 2014.

La quota maggiore di spesa italiana è riferita a “*R&S&I*”, che assorbe circa il 29% del totale, che rappresenta l'incidenza più elevata di spesa verso tale obiettivo rispetto a tutti gli altri paesi UE-28, fatta eccezione per il Belgio. Gli ulteriori obiettivi maggiormente rappresentativi per l'Italia per movimentazione di risorse sono il sostegno all'occupazione (che assorbe il 22% circa delle risorse) e lo “*Sviluppo regionale*” (con una quota di incidenza del 10% circa).

Le priorità di spesa italiane non appaiono del tutto in linea con quanto emerge dall'analisi della media UE-28: infatti, la quota maggioritaria degli aiuti a livello europeo è assorbita